



COMUNE DI PALERMO
UFFICIO AUTONOMO AL CONSIGLIO COMUNALE
SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Via Ausonia n°. 69, P.T. Edificio B
email: secondacommissione@comune.palermo.it



VERBALE N.107 del 06/06/2024

Approvato il **10/06/24**

ORDINE DEL GIORNO: prot. n. 52 del 29/05/2024 ODG suppletivo n 62 del 4/06/24
 Orario di convocazione: ore 11.00 in prima convocazione e ore 12:00 in seconda convocazione.

CONSIGLIERI	PRESENTI	Presente Assente	ORA ENTRATA Convocazione I	ORA USCITA Convocazione I	ORA ENTRATA Convocazione II	ORA USCITA Convocazione II	ORA ENTRATA Convocazione	ORA USCITA Convocazione
Anello	Alessandro	A	----	----	----	----	----	----
Arcoleo	Rosario	P	---	---	12:00	13:10	----	----
Argiroffi	Giulia	P	----	----	12:17	13:10	----	----
D'Alessandro	Tiziana	P	----	----	12:00	13:04	----	----
Miceli	Francesco	P	----	----	12:00	12:51	----	----
Piampiano	Leopoldo	P	---	----	12:00	13:10	----	----
Rini	Antonio	A	----	----	---	---	----	----

L'anno 2024, il giorno 6 del mese di giugno, alle ore alle ore 11:00 in prima convocazione presso il Polo Tecnico di Via Ausonia, 69 - Palermo, constatata l'assenza di tutti i consiglieri, per mancanza del numero legale, si rinvia la seduta di un'ora. Alle ore 12:00 Il **Presidente Miceli**, chiede alla Segretaria di chiamare l'appello, constatato il numero legale alla presenza dei consiglieri: **Piampiano Leopoldo, Arcoleo Rosario e D'Alessandro Tiziana** dichiara aperta la seduta giusta convocazione prot. n. 52 del 29/05/24

Presidente: **-Arcoleo Rosario- Miceli Francesco;**

Segretario: **- Battaglia Roberta;**

Ospiti **- Segretario Generale Dr. Liotta Raimondo**

-Il **Presidente** - preso atto dell'art. 12 comma 11 del Regolamento del C.C. vigente e circolare a firma del Dirigente dell'Ufficio Autonomo al Consiglio Comunale, Dott.ssa Cettina Como, prot.AREG/892153/2022 del 30/08/2022 con la quale si chiede, peraltro, che il "verbale di

seduta della Commissione Consiliare, dovrà contenere un sommario processo verbale della seduta" dà disposizione al Segretario di operare in tal senso.

Argomenti da trattare:

1. Comunicazione del Presidente;
2. Incontro Dr Liotta per decentramento farmacie;
3. Approvazione verbale seduta odierna;
4. Approvazione verbali sedute precedenti;
5. Varie ed Eventuali.

Il **Presidente Miceli** salutati i presenti da inizio alla seduta rivolgendosi al Segretario Generale Dr Liotta Raimondo, f presente di avere davanti la nota da lui inviata alla D.ssa Pennisi e la mail di risposta della stessa, in merito al decentramento delle Farmacie, inoltre aggiunge di aver visionato i pareri espressi dall'ordine dei Farmacisti e dell'Asp ripromettendosi di incontrarli per capire le loro regioni, avendo espresso parere non favorevole. La deliberazione, prosegue, ha il presupposto che le scelte che si andranno a fare sono frutto di uno studio che è stato predisposto.

IL Segretario Generale Liotta interviene dicendo che quando si parla di studio si intende qualcosa di più scientifico e che quindi sia che si parli di parametri sugli abitanti sia che si parli di parametri sul territorio lo studio deve concludersi che per ogni farmacia ci siano tutti e due i parametri di riferimento.

Il **Presidente Miceli** chiede se questo studio è stato fatto.

Il **consigliere Piampiano** ricorda che si fa riferimento nella proposta di deliberazione ad un software utilizzato (GEOMEDIA).

Il Segretario G. Liotta risponde che lui contesta alla D.ssa Pennisi di non aver prodotto lo studio eseguito ma una semplice relazione che non è la stessa cosa, ovvero, manca l'elaborazione fatta da un tecnico, perché, aggiunge, quello che l'ufficio propone deve

essere supportato da uno studio e che per tutte le 193 sedi farmaceutiche, sede per sede deve essere individuata la popolazione di riferimento e la sezione territoriale di riferimento, in maniera puntuale, inoltre poiché si parla di alcune sedi da decentrare bisogna calarsi nella realtà del territorio.

Aggiunge che con una delibera di due anni fa, le sedi da decentrare sono state già individuate ma ciò non toglie che se il percorso logico che è alla base di quelle individuazioni è carente il Consiglio Comunale può integrarlo .

Inoltre lo spirito della norma è di assicurare il rapporto tra popolazione e sedi farmaceutiche di 3300 abitanti.

Ogni elemento di modifica deve trovare un criterio di base affinché si possa modificare una farmacia anziché un'altra, perché altrimenti senza un criterio sembra che quello che ci accingiamo a fare sia discrezionale. Ecco perché sostiene che ci debba essere uno studio scientifico e che qualsiasi tecnico che faccia uno studio deve produrre un elaborato grafico e non una semplice relazione.

Interviene il **consigliere Piampiano** che sostiene che con questa deliberazione, dopo decenni, si dovrebbe dotare l'Amministrazione di uno strumento di pianificazione.

Il Segretario Liotta risponde di no. L'oggetto della delibera è il decentramento delle sedi farmaceutiche non è la pianificazione generale.

Il **consigliere Piampiano** replica che il decentramento viene fatto secondo un criterio di pianificazione territoriale che risponde a dei parametri.

Il Segretario Generale Liotta risponde che secondo lui ciò non è stato fatto, o meglio non è stato fatto in maniera puntuale.

Il **consigliere Piampiano** quindi prosegue che secondo il Segretario la proposta di deliberazione è carente di un elaborato tecnico, frutto del lavoro di esperti, che vada ad individuare in maniera puntuale quali sono le aree in cui i parametri della norma non sono rispettati. Pertanto chiede quale potrebbe essere il metodo per arrivare a questo obiettivo.

Il **Presidente Miceli** aggiunge che si deve dare incarico ad un professionista esterno.

Il Segretario G. Liotta risponde che, secondo lui, quello che ha fatto all'interno la relazione lo deve produrre anche l'elaborato grafico in modo da dare un senso alla relazione prodotta. Il Segretario continua sostenendo che c'è una relazione fatta dall'Ufficio Urbanistica e che la farà avere quanto prima alla Commissione.

Alle ore **12:17** si attesta la presenza della **consigliera Argiroffi**.

Il Segretario prosegue che lo studio è stato fatto sulla popolazione poi nel corpo deliberativo si parla del decentramento di queste sedi si parla di popolazione e di area territoriale ecco perchè si deve capire meglio cosa vogliono dire, questo perché sono due parametri distinti.

Il **Presidente Miceli** aggiunge che non è una cosa semplice ma ci sono molte variabili come ad esempio i flussi di popolazione o l'anzianità e quindi si deve valutare con degli studi che analizzano tutti questi parametri. ad esempio in centro storico ci sono una serie di sedi farmaceutiche che lavorano con i flussi.

Il Segretario aggiunge che sono elementi che vanno valutati. Inoltre che la prima volta la proposta deliberativa è tornata indietro perché prevedeva che il bando venisse fatto dal Consiglio Comunale, ma quest'ultimo non ha queste competenze ha solo competenza di pianificazione non gestionali. Invece deve essere fatto dall'ufficio competente perché ha competenze di carattere gestionale.

Il **consigliere Piampiano** interviene dicendo che visto che si devono dotare di uno strumento di pianificazione chiede se un tecnico dell'urbanistica potrebbe valutare se una farmacia in una via è compatibile con il flusso viario piuttosto se sita in un'altra via.

Interviene la **consigliera Argiroffi** che rivolgendosi al collega sostiene di partire con un presupposto sbagliato, in quanto loro che sono in commissione urbanistica sanno perfettamente che non c'è nessuna pianificazione in corso.

Il **consigliere Piampiano** sostiene che non è stato mai fatto uno studio urbanistico.

La **consigliera Argiroffi** sostiene invece che alla base c'è uno studio urbanistico.

Il Segretario prosegue dicendo che lo studio che ha fatto ora la dottoressa per produrre questa ricollocazione o meglio decentramento di queste sette farmaci, non lo ha prodotto e secondo lui non è stato prodotto perché alla base è carente.

Il **Presidente Miceli** fa cenno che si vorrebbe lasciare traccia a verbale che il piano di decentramento delle farmacie serve ad assicurare al cittadino un servizio efficiente e non ad avvantaggiare una farmacia piuttosto che un'altra. Poi aggiunge non per niente in altri comuni ci sono le farmacie comunali. E' un servizio da dare al cittadino di grande interesse pubblico.

La **consigliera Argiroffi** fa la sintesi di ciò che ha detto il Segretario, il quale ritiene che lo studio non sia sufficientemente approfondito da garantire la qualità della scelta.

Il Segretario Liotta aggiunge anche che nella nota inviata alla D:ssa Pennisi ,le scrive che le osservazioni fatte dall'Ordine dei Farmacisti e dall'ASP non sono state a parer suo, sufficientemente motivate ed esaminate.

A questo punto si apre un ampio dibattito fra i consiglieri su come poter spostare queste sedi farmaceutiche che si conclude dicendo che l'obiettivo è quello di 3300 abitanti quindi si deve vedere di avvicinarsi a quell'obiettivo senza rischiare di autorizzare il trasferimento da zone carenti perché si rischierebbe di depauperare il territorio.

La **consigliera Argiroffi** propone di limitare gli spostamenti, non come criterio di priorità ma come criterio unico, a quelle che sono le aree super affollate, ovvero la prima e l'ottava circoscrizione e impedire lo spostamento da un'area carente ad un'altra anche carente. Sulle aree da individuare aggiunge si può essere più precisi ma secondo la sua opinione il mercato si regola da solo.

Il Segretario chiede ,allora, dove ricollocare le farmacie.

Il **consigliere Piampiano** risponde nelle zone carenti con dei bandi.

Il Segretario replica che le sette sedi da spostare sono state collocate nelle varie circoscrizioni carenti ,ma secondo lui , questa ricollocazione non è stata fatta bene.

Il **consigliere Piampiano** chiede se il parametro del numero di abitanti viene rispettato secondo la norma.

Il segretario Generale risponde che complessivamente viene rispettato.

Il problema è che non sono distribuite omogeneamente su tutte le circoscrizioni pertanto la norma in alcune di esse non è rispettata.

La **consigliera Argiroffi** dice che non è esattamente così, che loro in passato hanno votato facendo un ragionamento sulle zone, dicendo di aver preteso anche gli elaborati grafici. Il problema è che le farmacie si stanziano tutte alla periferia dell'area individuata e non sul centro perchè nel centro non conviene ,ma l'area è quella individuata da 3300 abitanti.

La città è divisa tutta in aree di 3300 abitanti, tranne la prima e l'ottava circoscrizione, che ne hanno di più. Le farmacie si mettono nei bordi delle aree perché c'è un maggiore afflusso e quindi pescano più clienti.. Questo perché l'interesse dei farmacisti è diverso dal loro..

Si passa ad analizzare le varie circoscrizioni leggendo il rapporto delle farmacie rispetto al numero di abitanti descritto nella tabella allegata alla deliberazione.

Il Segretario prosegue dicendo che alla D.ssa Pennisi ha esplicitato che l'atto deve essere chiaro e intelligibile nell'obiettivo di dare delle indicazioni che tutti possono comprendere. Il Consiglio Comunale deve comprendere ciò che vota ,siccome per lui l'atto non è chiaro non lo accetta, ed aggiunge che l'atto deve essere comprensibile a tutti.

La **consigliera Argiroffi** aggiunge che secondo lei lo strumento dovrebbe essere una mappa di tutta la città con questa perimetrazione e non vari pezzi come la D.ssa ci ha fornito.

Per avere un quadro più completo. si potrebbe togliere il criterio di priorità , lasciando che si possano spostare solo le farmacie di quelle circoscrizioni dove il rapporto tra abitanti e farmacie è più che garantito e dare pure un ordine di spostamento secondo la priorità., ovvero saturare le aree dove c'è più carenza .

Il **Presidente Miceli** ricorda che si devono ancora ascoltare l'Ordine dei Farmacisti e l'Asp e poi faranno le loro valutazioni.

La **consigliera Argiroffi** chiede di fare una domanda come opposizione, facendo una premessa, ovvero che la Dssa Pennisi ha sostenuto che il Segretario non era tenuto a fare le domande che ha fatto in quanto non essendo esperto in materia non poteva comprendere.

La **Consigliera**, invece, sostiene che si possono fare tutte le domande che si vogliono anche se non si è competenti. Importante è avere la risposta scritta perché si può far

visionare anche da una persona competente, quindi ritiene doveroso fare delle domande per iscritto e pretendere una risposta scritta. A tal proposito aggiunge che si ha una città che dal 2009 è priva di uno strumento urbanistico realmente efficiente. E che anche se non per colpa di questa amministrazione si è assistito ad un immobilismo e che l'assessore che si è insediato, ad oggi, non ha fatto nulla.

Pertanto chiede perché non si possa avere qualcosa di scritto anche su questo, in quanto sostiene che si faccia un danno enorme all'interesse pubblico.

Aggiunge che sono arrivate richieste di varianti di ritipizzazioni di aree con vincoli scaduti e ne arriveranno delle altre, tutto a discapito del verde pubblico e delle scuole. Prosegue dicendo che loro, come commissione, queste domande verbalmente le hanno fatte tante volte senza avere risposte, pertanto dice al Segretario, essendo anche responsabile dell'anticorruzione, che l'immobilismo dell'assessore Carta espone la gestione del territorio alla discrezionalità ed ad interventi puntuali a vantaggio dei privati. Aggiunge che ancora non c'è un PUG un PUMS un piano dei parcheggi etc. Anche questo lavoro sarebbe stato avvantaggiato se fosse esistito uno studio preliminare.

Alle ore **12:51** si attesta l'allontanamento del **Presidente Miceli** ed assume la presidenza il consigliere più anziano per voti Rosario Arcoleo.

Il Segretario Liotta risponde che manchi la pianificazione o che l'attività pianificatoria sia in standby è un fatto che espone l'Amministrazione.

La **consigliera Argiroffi** aggiunge che questa cosa si è vista anche con delle ordinanze che vengono fatte ad hoc e poi la commissione scopre anche che gli uffici valutano e procedono e tutto ciò perché non c'è un piano generale. Fa un esempio per tutti: il proprietario del kandinsky un tale Florio ha chiesto la pedonalizzazione dell'area antistante il suo locale e possibilmente già è stata fatta, aggiunge che ciò non va bene.

Il Segretario risponde che gli strumenti di pianificazione servono proprio a questo, ovvero ad evitare che ci sia discrezionalità.

Sul fatto che il Segretario Generale abbia fatto delle domande alla d.ssa Pennisi, risponde, che è perché lui istruisce le delibere, inoltre le delibere non sono solo a beneficio del Consiglio Comunale ma sono anche a beneficio della collettività, pertanto ritiene che debbano essere leggibili.

Per concludere la **Consigliera Argiroffi** ritiene giusto fare richiesta di una planimetria complessiva con l'individuazione dei perimetri di ogni area sede di farmacie alla D.ssa Pennisi.

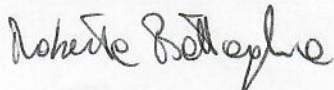
alle ore **13:04** si attesta l'allontanamento della **consigliera D'alessandro**.

Il Segretario chiede copia del verbale della seduta con la D.ssa Pennisi e conclude che farà avere loro la relazione tecnica.

Il **Presidente pro tempore Arcoleo** rinvia la lettura e l'approvazione dell'odierno verbale alla prossima seduta utile. Alle ore 13:10 dichiara chiusa la seduta.

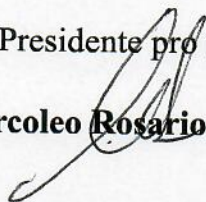
La Segretaria

Battaglia Roberta



Il Presidente pro tempore

Arcoleo Rosario



Il Presidente

Miceli Francesco

